

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO. MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 2. Integrazione / Migrazione legale –
Obiettivo nazionale 2. Integrazione - piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi

Piano Regionale prog-2463

LAB'IMPACT

Progetto FAMI Lab'Impact

PROG. 2463 - CUP: E89F18000510007



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 2. Integrazione / Migrazione legale –
Obiettivo nazionale 2. Integrazione - piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi

Piano Regionale prog-2463

LAB'IMPACT

Progetto FAMI Lab'Impact

PROG. 2463 - CUP: E89F18000510007



I Laboratori Lab'Impact – Le reti locali e i cicli di coprogrammazione e
coprogettazione del welfare di comunità

Un approccio operativo alla valutazione delle azioni di welfare di comunità

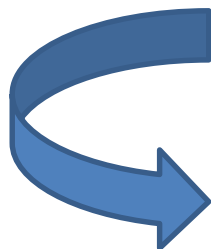
Logiche e metodi per rendere efficaci le valutazioni per
riorientare e legittimare le azioni di welfare locale

OBIETTIVO DELL'INCONTRO LABORATORIALE

- Sperimentare la progettazione di un piano di valutazione per il proprio progetto Lab'Impact come rete territoriale in relazione ai riferimenti metodologici offerti

RICAPITOLANDO IL PRIMO INCONTRO: gli strumenti della coprogrammazione e della coprogettazione

Dalla cornice normativa (articolo 55 del Codice del Terzo settore)



Scarto di paradigma: ampliamento dei confini del welfare -
da un coinvolgimento puntiforme e parcellizzato alla
partecipazione condivisa ad un processo continuativo e circolare

*In forza dell'art. 55 si instaura **fra i soggetti pubblici e gli enti del terzo settore un canale di amministrazione condivisa**, alternativo a quello del profitto e del mercato.*

(Corte Costituzionale, sentenza n. 131 del 2020)

RICAPITOLANDO IL PRIMO INCONTRO: gli strumenti della coprogrammazione e della coprogettazione

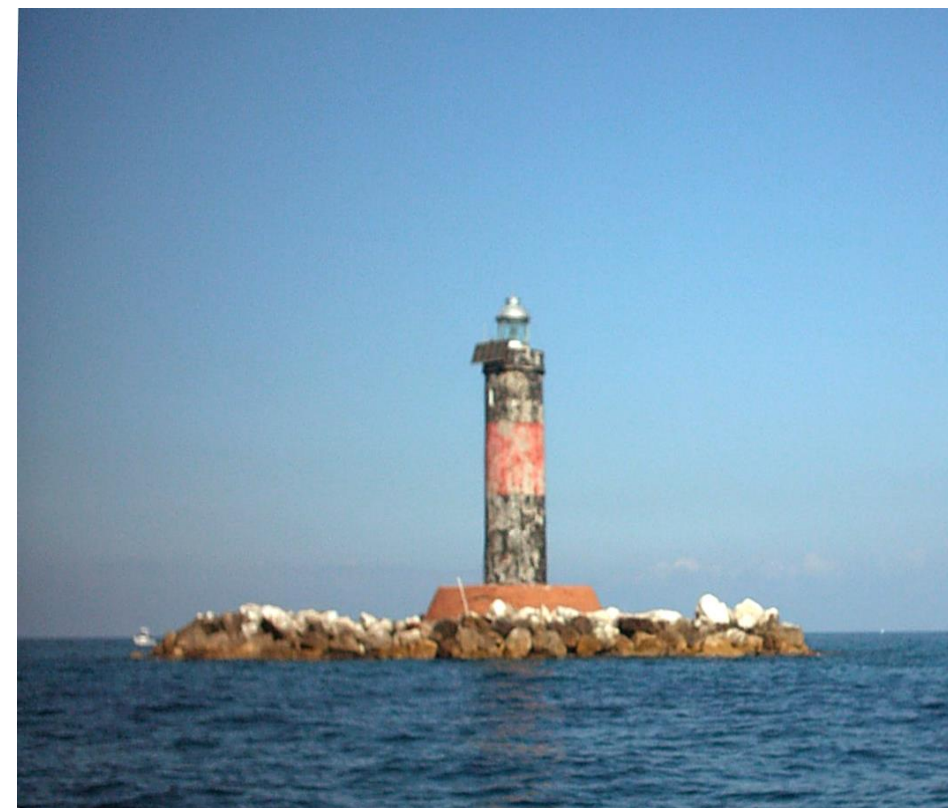
1. Ripensare i **modelli di governance**, sia delle proprie organizzazioni sia della matrice della governance territoriale, secondo modelli per obiettivi e processi
2. Formarsi costantemente e utilizzare i **riferimenti di una cultura di squadra** (riferimento all'obiettivo comune, utilizzo di una collocazione da ruoli della squadra, promozione di responsabilità verso gli altri e verso l'obiettivo)
3. Cambiare il modo con cui guardiamo la comunità: uno scarto **dall'individuazione dei bisogni** tout court **all'analisi delle esigenze**

VALUTARE: QUALE LINK CON I PROCESSI DI COPROGRAMMAZIONE E COPROGETTAZIONE?

L'orizzonte della coprogrammazione e della coprogettazione mette al centro la domanda:

QUAL E' LA DIREZIONE COMUNE?

Rilevare se c'è o non c'è un obiettivo condiviso:
è già un processo valutativo!



VALUTARE: QUALE LINK CON I PROCESSI DI COPROGRAMMAZIONE E COPROGETTAZIONE?



Quali sono i criteri che permettono di definire se quanto abbiamo definito è o non è un obiettivo?



Condividere quali sono i CRITERI con cui costruire obiettivi (o valutare gli obiettivi che abbiamo a disposizione)

CRITERI DI DEFIZIONE DI UN OBIETTIVO

Obiettivo = è uno scopo astratto a cui tendere la cui definizione risponda ai seguenti criteri:

- * **Innesca processi** (consente di vedere che cosa si può fare per perseguirlo)
- * **E' condivisibile** (non può essere frainteso, interpretato, si riferisce a presupposti espliciti, trasferibili)
- * **E' valutabile/misurabile** (consente di individuare degli indicatori)
- * **E' perseguibile** (ovvero coerente con gli elementi in ingresso raccolti)



Food
Standards
Agency
food.gov.uk/ratings

This scheme is operated
in partnership with your
local authority

FOOD HYGIENE RATING

0

1

2

3

4

5

GOOD

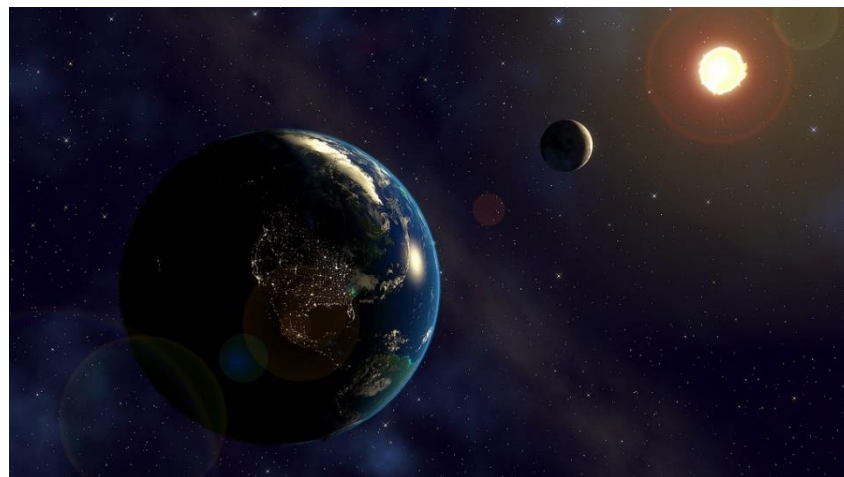
VALUTARE: **PERCHE'?**

- Se facciamo riferimento ad obiettivi comuni con i processi di coprogrammazione e coprogettazione, allora stiamo facendo riferimento ad una **dimensione trasformativa**.

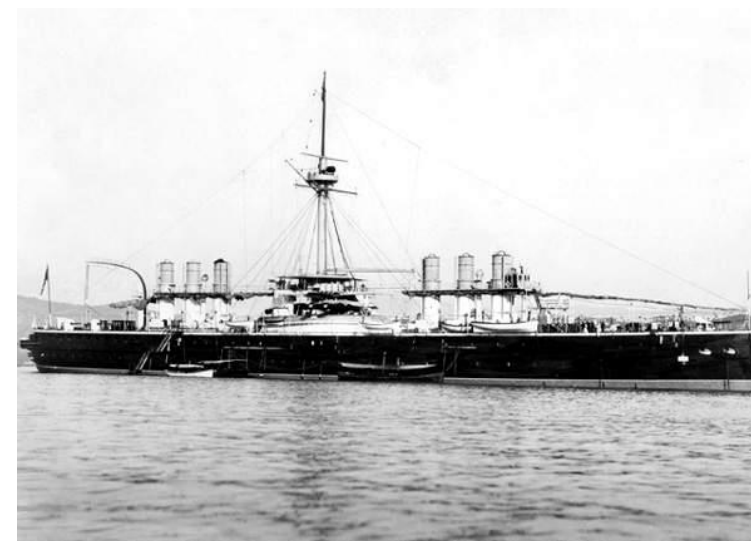
La valutazione si colloca dunque all'interno di una dimensione trasformativa, ovvero consente di **TRASFORMARE**, potremmo dire **INNOVARE**, costantemente i servizi e i processi e non unicamente, se intesa dentro una logica non trasformativa, come **RENDICONTAZIONE**

VALUTARE: COME?

➤ Passare dal percepito all'osservato



Nel percepito, nell'esperienza, vediamo il sole che si muove.
La scienza osserva che è la Terra a muoversi intorno al Sole.



Nel percepito, nell'esperienza, diciamo che il ferro affonda.
La scienza osserva il ferro con le lenti della teoria e fa galleggiare il ferro.

VALUTARE: COME?

Valutare attraverso l'esperienza

- Valutazione fondata sulla propria opinione o visione personale
- Logica stakeholder: la logica del proprio interesse porta a valutare secondo il proprio criterio d'interesse

Valutare attraverso la scienza

- Valutazione fondata su criteri terzi condivisi
- Logica communityholder: la logica del muoversi per obiettivi condivisi porta a valutare secondo criteri terzi condivisi

VALUTARE: **COSA?**

Valutazione
dell'efficacia



Valutazione di
processo



Valutazione
della
soddisfazione



Valutazione
dell'impatto
sociale



VALUTARE L'EFFICACIA

Valutazione dell'efficacia



La valutazione dell'efficacia consente di attestare il quantum di obiettivo raggiunto.

Strategicità: consente di attestare il grado di trasformazione generato

Quindi:

- Fa riferimento alla dimensione dell'obiettivo
- Misura lo scarto tra l'obiettivo posto e il risultato conseguito

VALUTARE L'EFFICACIA: **COME?**

Valutazione
dell'efficacia



Come si fa?

Occorre misurare e confrontare un T0 e un T1

Cosa andiamo a rilevare e a confrontare?

Rileviamo come viene configurata la realtà che vogliamo andare a trasformare attraverso il riferimento all'obiettivo

VALUTARE L'EFFICACIA

Valutazione
dell'efficacia



UN ESEMPIO:

Obiettivo progettuale: PROMUOVERE LE COMPETENZE LINGUISTICO-COMUNICATIVE DEGLI ALUNNI NEOARRIVATI



Obiettivo valutativo: RILEVARE LO SCARTO CIRCA LE COMPETENZE LINGUISTICO COMUNICATIVE PROPOSTE

VALUTARE L'EFFICACIA

UN ESEMPIO:

Obiettivo valutativo: RILEVARE LO SCARTO CIRCA LE COMPETENZE LINGUISTICO COMUNICATIVE PROPOSTE

- Definire quali indicatori di risultato utilizziamo per rilevare le competenze linguistico-comunicative
- Rilevare le competenze all'inizio (prima del progetto) e alla fine o a un tempo successivo (a un tempo 1 o finale)

Valutazione
dell'efficacia



VALUTARE L'EFFICACIA



Lo stesso processo metodologico può essere applicato ad obiettivi (e dunque a livelli progettuali diversi):

si può valutare l'efficacia di un progetto personalizzato, di un progetto di servizio, di un progetto d'impresa, di un progetto di sviluppo delle politiche sociali territoriali

VALUTARE L'EFFICACIA

Valutazione
dell'efficacia



UN ALTRO ESEMPIO:

Obiettivo progettuale: PROMUOVERE UNA CULTURA CONDIVISA TRA GLI SNODI TERRITORIALI RISPETTO AI PROCESSI DI «INCLUSIONE» DEI CITTADINI PROVENIENTI DI PAESI TERZI



Obiettivo valutativo: RILEVARE LO SCARTO CIRCA QUANTO SI E' INCREMENTATA UNA CULTURA CONDIVISA

VALUTARE L'EFFICACIA

Valutazione
dell'efficacia



UN ALTRO ESEMPIO:

Obiettivo valutativo: RILEVARE LO SCARTO CIRCA QUANTO SI E' INCREMENTATA UNA CULTURA CONDIVISA

- Definire quali indicatori di risultato si possono utilizzare per rilevare la «cultura condivisa»
- Rilevare gli stessi indicatori all'inizio (prima del progetto) e alla fine o a un tempo successivo (a un tempo 1 o «finale»)

VALUTARE L'EFFICACIA

Valutazione dell'efficacia



RIASSUMENDO... valutare l'efficacia comporta:

1. individuare l'indicatore di risultato ovvero ciò che mi indica che una certa realtà rilevata può essere considerata un risultato
2. strutturazione di una metodologia test-retest in modo da poter confrontare pre e post intervento (T0 e T1)
3. costruzione di strumenti di rilevazione coerenti con il piano di indagine

Pay attention!

Gli **output** (ovvero i prodotti/servizi realizzati es. 320 ore di mediazione linguistico-culturale)

non sono

gli **outcome** (ovvero i risultati conseguiti es. trasformazione delle modalità con cui docenti e genitori interagiscono tra loro in relazione alla condivisione di obiettivi a favore del minore)

VALUTARE IL PROCESSO

Valutazione di processo



La valutazione di processo fa riferimento al «come» si sta portando avanti un progetto/servizio.

Strategicità: consente di attestare lo stato di avanzamento del progetto e di fare modifiche in itinere

- Misura l'applicazione delle strategie
- Valutare i processi comporta individuare ciò che mi può indicare lo stato di avanzamento del progetto in relazione ad ogni strategia che ho individuato

Pay attention!

Distinguere l'**efficienza assoluta**

ovvero “spendere meno o fare in minor tempo”

dall' **efficienza gestionale**

ovvero il rapporto tra il risultato e l'uso delle risorse umane, patrimoniali, temporali e di competenze, il tutto parametrato all'obiettivo

VALUTARE IL PROCESSO

Valutazione
di processo



Indicatori di processo rispetto **all'efficienza assoluta**:

Rispondono alla domanda «come» stiamo usando le risorse economiche/di tempo?

A che punto siamo rispetto al loro uso?

Esempi: n. di ore svolte dagli operatori

n. di richieste per linea di intervento

n. incontri di CdR

VALUTARE IL PROCESSO

Valutazione
di processo



Indicatori di processo rispetto all' **efficienza gestionale**:

Rispondono alla domanda «come» ci stiamo muovendo in termini di squadra? Come stiamo interagendo rispetto al perseguimento dell'obiettivo condiviso? Esempi:

- Quali sono gli obiettivi dei ruoli? Sono espliciti e condivisi?
- Quali sono le modalità con cui i ruoli interagiscono rispetto all'obiettivo? Sono espliciti e condivisi?
- Quali sono le «regole del gioco» ovvero quali prassi di collaborazione utilizziamo? E come le stiamo portando avanti? (es. n. di incontri CdR e modalità di gestione degli accordi)

VALUTARE L'EFFICACIA

Valutazione di processo



Cambia l'obiettivo valutativo!

- Se valuto l'efficienza in termini assoluti, l'obiettivo della valutazione di processo sarà orientato al **governo nella gestione delle risorse**
- Se valuto l'efficienza in termini gestionali, l'obiettivo della valutazione di processo sarà orientato al **governo della squadra**, anche in relazione all'uso delle risorse, e sempre in riferimento all'obiettivo progettuale

VALUTARE LA SODDISFAZIONE

Valutazione
della
soddisfazione



La valutazione della soddisfazione consente di rilevare quanto l'intervento è coerente con le esigenze dei fruitori

Strategicità: consente di incrementare la conoscenza dei fruitori

- Raccolta dei criteri in base ai quali chi ha fruito di un certo intervento si dichiara o meno soddisfatto
- Fare la rilevazione della soddisfazione comporta dotarsi di domande aperte che consentano di raccogliere le teorie del rispondente

Pay attention!

- Rilevare la soddisfazione NON coincide con rilevare il gradimento!

La domanda chiusa non consente di raccogliere cosa pensa il rispondente



Pay attention!

Esempio:

- “E’ soddisfatto della disponibilità degli operatori?”

Moltissimo molto abbastanza per niente



Aspetti critici

- ✓ non è detto che il rispondente lo consideri un suo criterio di soddisfazione
- ✓ non sappiamo in base a cosa il rispondente dice «moltissimo» o «per niente»

VALUTARE LA SODDISFAZIONE

Valutazione
della
soddisfazione



Esempio di valutazione della soddisfazione rispetto ad un progetto di formazione rivolto ad un gruppo di Assistenti Sociali:

Si immagini di incontrare una collega che non ha partecipato alla formazione di oggi.

Per quali motivi le consiglierebbe di partecipare ad un incontro analogo?

Per quali motivi NON le consiglierebbe di partecipare ad un incontro analogo?

VALUTARE LA SODDISFAZIONE

Valutazione
della
soddisfazione



Per quali motivi le consiglierebbe di partecipare ad un incontro analogo?
Per quali motivi NON le consiglierebbe di partecipare ad un incontro analogo?

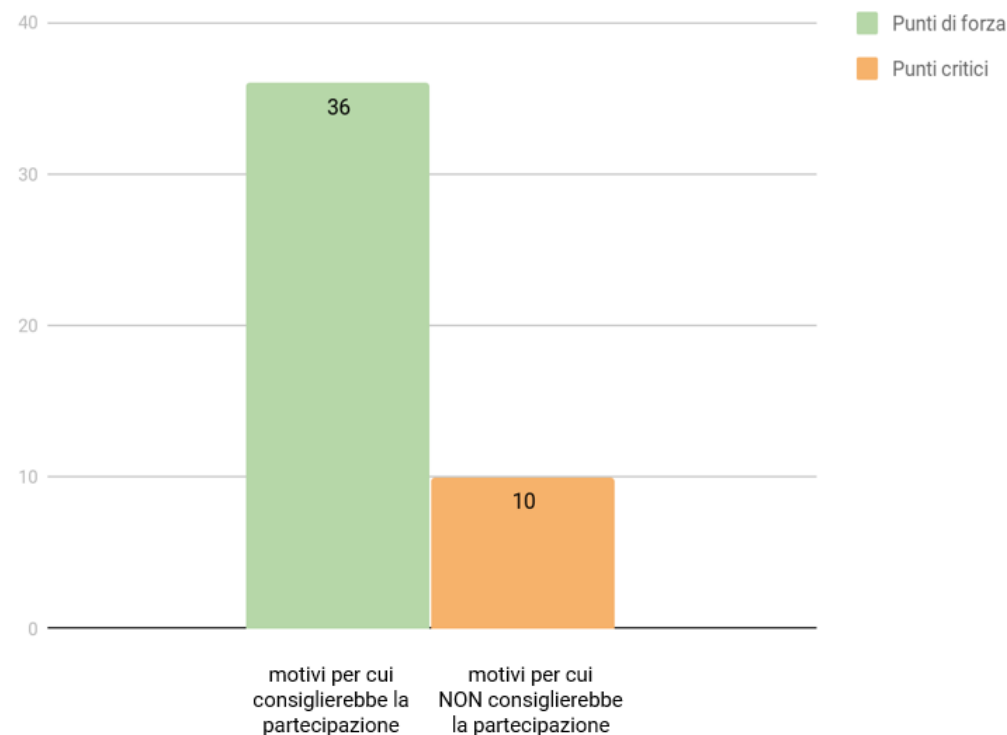
QUALI ELEMENTI RILEVIAMO?

- Numerosità dei punti di forza e dei punti di criticità
- A fronte dei criteri utilizzati dai rispondenti, categorizzazione dei contenuti rispetto ai quali viene definito il punto di forza o di criticità

Un esempio:

Numerosità punti critici / punti di forza

7 RISPONDENTI HANNO
ESPLICITATO CHE NON
HANNO MOTIVI PER NON
CONSIGLIARLO



Un esempio:

PUNTI CRITICI – Per quali motivi non consiglieresti la partecipazione al percorso formativo?		
Macrocategoria	Criteri per inserire i testi nella macrocategoria	Esempi di testo
TEMPISTICHE (4 risposte)	I rispondenti utilizzano contenuti che fanno riferimento ai tempi di svolgimento del percorso	“- cattiva collocazione nel quadro orario settimanale”, “vista la quantità di ore, diluirla durante tutto l’anno scolastico”.
USO DI CONCETTI TEORICI E TERMINOLOGIE SPECIFICA (3 risposte)	I rispondenti esplicitano come aspetto critico il riferimento a concetti e terminologie specifiche e complesse.	“Se devo trovare un lato negativo, può essere la difficoltà di certi concetti e di alcune “parolone” utilizzate [...]”. “Eccessiva insistenza su terminologie tecniche sicuramente utili per avere un quadro di intervento chiaro e indirizzabili [...]”.

PUNTI DI FORZA – Per quali motivi consiglieresti la partecipazione al percorso formativo?		
Macrocategoria	Criteri per inserire i testi nella macrocategoria	Esempi di testo
RIFLESSIONE SUL RUOLO (4 risposte)	I rispondenti utilizzano contenuti che fanno riferimento al ruolo di educatore	“ragionare sul nostro ruolo di assistenti”, “svolgere al meglio il mio ruolo”, “maggiore consapevolezza sul mio ruolo”
POSSIBILITA' DI DOTARSI DI RIFERIMENTI METODOLOGICI (9 risposte)	I rispondenti esplicitano come punto di forza il dotarsi di riferimenti terzi di ordine metodologico	“quadro metodologico uguale per tutti”, “acquisizione di linee-guida metodologiche”, “messa a fuoco di obiettivi e strategie”

Un esempio:

PUNTI CRITICI – Per quali motivi non consiglieresti la partecipazione al percorso formativo?		
Macrocategoria	Criteri per inserire i testi nella macrocategoria	Esempi di testo
COINVOLGIMENTO DELLE ALTRE FIGURE EDUCATIVE (2 risposte)	I rispondenti utilizzano il riferimento all'utilità del confronto con i colleghi per poter applicare effettivamente i riferimenti teorico-metodologici per cui sono stati formati.	“Per nessun motivo, ma questo percorso sarebbe da proporre a tutte le figure educative all'interno del contesto scuola, altrimenti quanto appreso è di difficile applicazione.”
PRESCRIZIONE DELLA PARTECIPAZIONE (1 risposta)	I rispondenti commentano circa la possibilità di scegliere di aderire o meno alla proposta formativa.	“Si può non partecipare? [...]”

PUNTI DI FORZA – Per quali motivi consiglieresti la partecipazione al percorso formativo?		
Macrocategoria	Criteri per inserire i testi nella macrocategoria	Esempi di testo
CONFRONTO CON I COLLEGHI (8 risposte)	I rispondenti utilizzano il riferimento all'utilità del confronto con i colleghi	“confronto con gli altri educatori”, “utile momento di scambio delle reciproche esperienze”, “confrontarsi con altri colleghi”
SUPPORTO PER CASI CONCRETI (4 risposte)	I rispondenti esplicitano l'aver trovato supporto rispetto alla gestione di situazioni concrete.	“studio approfondito di casi concreti”, “ho imparato dalle situazioni concrete e dalla loro analisi”

VALUTARE LA SODDISFAZIONE

Valutazione
della
soddisfazione



Come utilizzare quanto rilevato dalla valutazione della soddisfazione?

+ costruire un **piano di miglioramento**

+ utilizzare gli elementi emersi per **analizzare le esigenze per
riprogettare**

VALUTARE L'IMPATTO SOCIALE

Valutazione
dell'impatto
sociale



Si intende la capacità dei progetti e servizi di promuovere modi di ragionare e relazionarsi generativi di coesione sociale, consentendo di rilevare come le risorse impiegate, da un ente/organizzazione, sono investite rispetto alla coesione sociale.

Strategicità: consente di sviluppare una rete di servizi generativa di coesione, costantemente in dialogo con la comunità

VALUTARE L'IMPATTO SOCIALE

Valutazione dell'impatto sociale



- Non fa riferimento al singolo progetto/servizio ma alla sua relazione con l' «ecosistema» della rete dei servizi e della comunità
- Misura quanto un certo modo di «fare servizio» “impatta” sullo sviluppo di competenze comunitarie ovvero sull'orientamento dei fruitori in qualità di cittadini alla coesione della comunità
- Consente di anticipare quali investimenti consentono nel medio/lungo periodo di generare risparmio

VALUTARE L'IMPATTO SOCIALE

Valutazione
dell'impatto
sociale



Quindi non si riferisce all'obiettivo del singolo progetto/intervento/servizio bensì a come questo e la sua messa in opera dialoga con l'obiettivo sovraordinato della coesione della comunità

Come per l'impatto ambientale (esempio ponte):

- Si può valutare l'impatto anche prima che il progetto accada
- Si valuta l'impatto in relazione a come il progetto interagisce con lo specifico ecosistema ambiente

VALUTARE L'IMPATTO SOCIALE

Valutazione dell'impatto sociale



- La valutazione dell'impatto sociale necessita di considerare una **pluralità di dimensioni**:
1. analisi della condizioni su cui si costruiscono i progetti/servizi (es. quali sono i criteri su cui sono costruiti i bandi o su cui vengono erogati finanziamenti)
 2. analisi dei progetti (per generare impatto sociale occorre...progettare con impatto!)
 3. rilevazione delle competenze comunitarie generate (ovvero quanto si è generata una collocazione da community holder)
 4. anticipazioni sugli sviluppi futuri con una traduzione economica di benefici, investimenti e resa

VALUTARE L'IMPATTO SOCIALE – il valore generato

Valutazione dell'impatto sociale



La valutazione dell'impatto mira alla “**patrimonializzazione**”. Se il progetto è la “ricchezza” generata, l'impatto è il consolidamento del “fondo” (la comunità) nella quale si opera.

Prevede la misurazione di quanto il servizio abbia contribuito alla costruzione, per le persone coinvolte, del profilo di ruolo del “community holder”. Le persone coinvolte non sono intese unicamente come i destinatari del progetto, bensì come tutti i ruoli che in diverso modo hanno avuto a che fare con il progetto (es. erogatori e realizzatori) poiché ciascuno esercita anche il ruolo di cittadino



VALUTARE L'IMPATTO SOCIALE

A partire dai riferimenti teorici e dalla definizione di coesione sociale, è stato costruito un profilo di ruolo di cittadino come community-holder secondo tre indicatori (assi di misura):

1. le competenze di saper essere (CmSe)
2. la collocazione di ruolo (CoR)
3. l'orientamento all'obiettivo (OO)

Si considera CmSe come l'insieme delle competenze di saper essere (soft skill) che i vari ruoli coinvolti nella valutazione possono potenzialmente esprimere e che il progetto/servizio "mobilita". In base a come viene configurato il proprio ruolo (CoR) tali competenze possono venire più o meno messe in campo/esercitate ovvero le competenze potenziali si trasformano in competenze reali. La direzione verso cui si rivolge il ruolo viene data dall'obiettivo di riferimento; pertanto tanto più ci si riferisce ad un obiettivo di coesione sociale (OO), più il contributo offerto sarà efficace nel promuovere/generare coesione sociale.

DALLE LINEE GUIDA – luglio 2019

Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore, ai sensi dell'art. 7, comma 3 della legge 6 giugno 2016, n. 106.

«per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato»

«Il sistema di valutazione dell'impatto sociale ha il fine di far emergere e far conoscere: il valore aggiunto sociale generato; i cambiamenti sociali prodotti grazie alle attività del progetto; la sostenibilità dell'azione sociale»

«Prospettiva della costruzione di comunità più inclusive, sostenibili e coese»

COME UTILIZZARE LE DIVERSE LINEE VALUTATIVE ALL'INTERNO DEI PROCESSI DI SCAMBIO TRA I LIVELLI DELLA GOVERNANCE TERRITORIALE?

